Anno XLVI - N. 108

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA SPEDIZIONE GARIONI SI FORTIFICA INTORNO A BU-CHEMEZ

Un attacco a Derna - Mentre si aspetta la risposta turca

I particolari della catastrofe del "Titanic,,

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione con grandi forze del colle di Bu-Chemez

ROMA, 16. - (Ufficiale). — *Il giorno 15 il gen. Garioni profittava della persistente dispersione di nemici per ampliare e consolidare l'occupazione di Bu-Chemez.*

L'operazione venne eseguita dal 60.o fanteria, dal genio e dai servizii destinati al fortino, che parte a guado, parte su galleggianti attraversarono la baia tra la penisola ed il forte, mentre il sesto battaglione di ascari, proteggeva il fianco sinistro della colonna in marcia e contemporaneamente un battaglione di bersaglieri eseguiva una dimostrazione oltre lo sbarramento orientale della penisola per parare una eventuale marcia su Sidi Said.

Le artiglierie di terra e di mare si tenevano pronte a proteggere l'operazione. Nella baia era una nave cisterna armata.

La traversata della baia, lunga tre chilometri venne eseguita per scaglioni di compagnie ed occupò quasi l'intera giornata.

L'operazione non fu disturbata dal nemico. Le truppe non appena ebbero preso terra occuparono le posizioni loro assegnate ed attesero subito ad eseguire intorno al fortino il rafforzamento a guisa di testa di ponte.

Ieri poi migliorato il tempo le truppe insieme con una batteria di artiglieria, traghettarono al fortino.

E' giunto un aereoplano montato dal tenente Palma di Cesnola che in due ore precise ha volato da Tripoli a BuCh-emez, portando seco il suo piccolo bagaglio.

L'ATTACCO DI MARTEDI A DERNA
L'artiglieria degli arabo-turchi

DERNA, 16. - (Ufficiale). — *Da qualche giorno si erano notati intorno a Derna non soliti movimenti nemici. Un forte nucleo di essi aveva preso giorni sono, posizione sopra un'altura prospicente le nostre linee fuori di tiro e s'era ritirato solo dietro minaccia di attacco per parte di una colonna inviata da parte nostra.*

Ieri vari movimenti al largo delle nostre trincee, e seguiti da nuclei più forti, erano segnalati fin dalle otto e verso le tredici il nemico precisava la sua mossa dal lato del fortino Lombardia *aprendo contro di esso con tre o quattro pezzi di artiglieria un fuoco discretamente aggiustato, accompagnato dal tiro assai vivo e regolato di fucili di piccolo calibro.*

Disposto radamente sopra una fronte di circa cinque chilometri, il presidio del forte composto di quattro compagnie del 35.o, della batteria Riccardi e di una sezione di mitragliatrici, e del 3.o bersaglieri veniva rafforzato da una compagnia del battaglione alpini Edolo, addetta ai lavori di completamento delle opere. Tali forze, sostenute da artiglieria preventivamente ed appositamente disposta e successivamente inviata sulla linea dalle ridotte retrostanti al fortino, sostenevano energicamente l'attacco fino alle 18.30.

L'artiglieria avversaria sebbene bene dissimulata e defilata, fatta segno ai tiri di 10 pezzi nostri è rimasta tratto tratto neutralizzata ed ha ripreso poi il fuoco, sempre con un numero minore di pezzi, fino a che dopo sparati circa 100 colpi tra granate e shrapnnels ha finito col tacere e con l'abbandonare le posizioni seguendo il movimento di ritirata della fanteria, la quale veniva raggiunta da alcune salve dei nostri cannoni. Quantunque due shrapnnels e tre granate siano scoppiate nei pressi del forte uccidendo un artigliere, noi non abbiamo avute altre ulteriori perdite all'infuori di un alpino leggermente ferito.

Il contegno dell'intero presidio fu veramente ammirevole per la calma e la serenità mostrata dagli ufficiali e soldati per tutta la lunga durata dell'azione. Le perdite del nemico sono rilevanti.

Le notizie da fonte ottomana
sulla missione San Filippo Sforza

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo lettere dalla Tripolitania, i componenti la missione scientifica italiana, che prima dello scoppio della guerra si era recata nel Fezzan a scopi di studio, e poi era stata fatta prigioniera, furono condotti verso Ghebel-i-Gharsi e internati colà.

In attesa della risposta della Porta

VIENNA, 17. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: «Per agire conformemente al gabinetto di Roma la Porta decise di mantenere segreta la comunicazione alle potenze. Anche i circoli diplomatici conservano assoluto segreto.*

Secondo informazioni dei circoli politici, la Porta accelerebbe la mediazione delle potenze. Nei circoli competenti del ministero degli esteri si dichiara che la comunicazione fa buona impressione. Fu tenuto un consiglio straordinario dei ministri sotto la presidenza dello Sceicco dell'Islam. Le discussioni continueranno nel consiglio dei ministri ordinario che si terrà domani.

VIENNA, 17. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: Si assicura che nel ricevimento diplomatico di ieri il ministro degli affari esteri abbia dichiarato ad alcuni diplomatici che qualsiasi idea della pace sulla base della annessione è impossibile.*

COSTANTINOPOLI, 17. — *Il consiglio dei ministri dopo aver presa cognizione delle comunicazioni degli ambasciatori circa la guerra italo-turca decise di discutere alla presenza del Gran Visir Said Pascià. Si crede che la Turchia risponderà entro una decina di giorni. Non sembra che si possa attendere che essa dimostri disposizioni meno intransigenti di quelle manifestate da Assim bey, ministro degli esteri e da Mahmud Chefket pascià, ministro della guerra.* - (Stefani).

Se la Turchia si ostinerà...

ROMA, 17. — A proposito del passo delle Potenze presso la Porta per una soluzione del conflitto italo-turco, il *Popolo Romano* scrive che se a Costantinopli persistessero gli atteggiamenti del *Tanin*, che da parte nostra non si potrebbero prendere nemmeno in considerazione, sarebbe la Turchia quella che verrebbe ad assumere di fronte all'Europa la responsabilità del prolungarsi e dell'eventuale intensificarsi di un conflitto nel quale ci trascinarono i suoi nuovi dominatori.

Infatti è ben naturale che chi possiede mezzi adeguati ne usi per indurre alla ragione chi mostri di averla smarrita persistendo nell'errore, poichè la ragione che poteva indurre alla longanimità può in seguito diventare necessità assoluta di energica risoluzione.

Arrivo e partenza di soldati a Firenze
salutati con entusiasmo dalla popolazione

FIRENZE, 17. — Stanotte è giunto un drappello di soldati del 19.o artiglieria, reduci dalla Libia. Alla stazione si trovavano a riceverli il comandante del corpo d'armata, le autorità civili, e una grande folla in attesa dei soldati che alla loro uscita dalla stazione furono vivamente acclamati dalla moltitudine.

Alle ore una di stanotte è partita per la Libia una batteria del 19.o artiglieria al comando del capitano Archivolti. Alla stazione si trovavano a salutarla tutte le autorità civili e militari ed una grande folla che fece loro una entusiastica dimostrazione.

Il Re non parteciperà alle feste di Venezia

ROMA, 17. — La *Vita* ha da Venezia che è ufficialmente confermata la notizia che il Re non parteciperà alle feste di Venezia.

A commento la *Vita* scrive che il Re non andrà a Venezia solamente perchè egli intende come ha fatto finora, astenersi da qualsiasi festa fino a che dura lo stato di guerra.

Le fandonie dell'inchiesta sull'elezione di Venezia

ROMA, 17. — La *Vita* pubblica: Un giornale socialista ha affermato che il prof. Pietro Orsi non sarebbe stato accettato dal gruppo parlamentare radicale e che intanto la direzione del partito avrebbe ordinata una inchiesta sulle elezioni di Venezia.

La direzione del partito non ha avuto motivo di prendere una iniziativa simile. Il deputato Orsi appartiene di diritto al gruppo parlamentare radicale essendo regolarmente iscritto alla sezione radicale di Venezia.

Le dimissioni del Ministero ungherese
furono accettate

BUDAPEST, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese riceve da Vienna: Khuen Hedervary, ricevuto a mezzodì a mezzodì in udienza con Schoenbrunn, presentò al Re le dimissioni del gabinetto. Francesco Giuseppe le accettò e congedò Khuen Hedervary, nel modo più cordiale, approvando i motivi delle dimissioni.

L' "Home Rule,, approvato
in seconda lettura

LONDRA, 17. — (Camera dei comuni). — Nella seduta di ieri si approvò in prima lettura il *bill* sull'*Home rule* con 360 voti contro 226. Indi la seduta fu tolta.

La votazione in prima lettura del *bill* dell'*Home-rule* ha dato luogo a scene di grande entusiasmo. Di 275 unionisti che fanno parte della Camera erano presenti 265.

Il cospicuo dono della Norvegia
allo scopritore del Polo antartico

CHRISTIANIA, 17. — Lo Sthorthing (Camera dei deputati) deliberò ieri all'unanimità di accordare 136.365 corone a Roald Amundsen per la sua spedizione al Polo antartico.

La catastrofe del 'Titanic,
Sono perite 1800 persone

I lugubri telegrammi da Cape Race

PARIGI, 17. — *Il* New York Herald *ricevette da New York per il suo cavo speciale il seguente dispaccio: L'ultima informazione ricevuta da Cape Race dice che nella catastrofe del* Titanic *vi sono milleottocento morti.*

NEW YORK, 17. — *Secondo le ultime notizie su 325 passeggieri di prima classe del piroscafo* Titanic *se ne salvarono 222 e su 285 di seconda se ne salvarono 114.*

CAPE RACE, 17. — *Il capitano dell'*Olimpic *radiotelegrafa: Vogliate smentire la voce, secondo cui vi sarebbero passeggieri del* Titanic *a bordo del* Virginian *e del* Parisian. *I passeggieri sono soltanto a bordo del* Carpathia. *Il secondo il terzo e il quinto ufficiale e il secondo operatore di radiotelegrafia del* Titanic *sono i soli ufficiali salvati.*

Come i passeggeri trovarono la morte

PARIGI, 17. — *Altre informazioni inviate dal capitano del* Parisian *dicono che sul luogo del disastro del* Titanic *galleggia una quantità di rottami d'ogni sorta. Però non vi è il minimo segno di vittime umane.*

Si suppone che l'urto del Titanic *contro il banco di ghiaccio sia stato così subitaneo che molti passeggeri riposanti nelle cabine situate nella parte anteriore della nave, siano rimasti uccisi sul colpo o mortalmente feriti al primo urto e che altri sorpresi dell'irrompere dell'acque, non ebbero tempo di fuggire e salire ai piani superiori.*

Molti si gettarono in mare, quando compresero che altre navi si trovavano troppo lontane per portare loro soccorso in tempo.

Il comandante del Parisian *aggiunge che se anche questi ultimi riuscirono a nuotare per qualche ora, la temperatura troppo rigida non permise loro d'attendere l'arrivo delle navi.*

Gli italiani che erano a bordo

LONDRA, 17. — *Della lista dei superstiti del* Titanic *ecco i nomi con desinenze italiane: Emilio Portalulupi, signorina Barsina. Questi nomi furono trasmessi dal telegrafo senza fili. Sono forse mutilati causa le interferenze delle onde emananti dagli apparecchi appartenenti agli amatori di radiotelegrafia.*

I francesi che erano a bordo

PARIGI, 17. — Il *Matin* scrive: Secondo la *White Star Line* tre viaggiatori francesi sono imbarcati sul *Titanic*. Questa cifra è al disotto della verità. Oltre ai passeggieri francesi già segnalati vi sono il sig. e la signora De La Roche, con i loro due figli, i coniugi Nallet, ed il loro bambino, oltre ad una ventina di cuochi francesi. Il signor Guichard, capo cuoco, era pure francese.

I COMMENTI dei giornali parigini

PARIGI, 17. — I giornali commentano la catastrofe del *Titanic*. Jaures scrive nell'*Humanitè*: I passeggieri scomparsi non sono che un tragico invito a rinnovare gli sforzi; nel baratro in cui il *Titanic* è affondato si udrà nell'avvenire una voce di speranza e di pensiero. L'*Aurore* scrive: La perdita del *Titanic* non mette soltanto in lutto le nazioni direttamente interessate. L'umanità intera è scossa da un fremito di angoscia e di pietà. L'*Eclair* nota: Si potrebbe trovare di meglio che gli scompartimenti stagni. Intanto non sarebbe più logico essere un po' meno audaci contro la natura? Non è imprudente far seguire la linea destra tra l'Europa e l'America se essa conduce a simili sacrifici? Il *Gaulois* constata che la scienza non ci mette al coperto dalla morte che ci minaccia da ogni parte.

Gli sciocchi e malvagi tentativi
della telegrafia privata che disperde i telegrammi senza fili

LONDRA, 17. — Il *Times* a proposito del disastro del *Titanic* scrive: Apprendiamo che l'invio di notizie per mezzo della telegrafia senza fili è interrotto dalle operazioni di telegrafi privati. Se queste comunicazioni devono distruggere completamente i vantaggi della telegrafia senza fili, le potenze civili dovranno accordarsi per sopprimere tali sciocchi tentativi.

La perdita del *Titanic* induce d'altra parte a considerare se la concorrenza delle nazioni nella costruzione di questi enormi bastimenti non abbia raggiunto il limite di ciò che è possibile. Bisogna anche tener conto della concorrenza folle che fa scegliere vie piene di pericoli, mentre si potrebbe tenerne una senza pericoli, di poco più lunga.

Il dolore in Inghilterra

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). — Il ministro Asquith fra un silenzio profondo legge l'annunzio della *White Star-Line* sul naufragio del *Titanic* e dice: «Sono contristato dal vedere che ci troviamo di fronte a uno di quei terribili eventi che talvolta sono decretati dai disegni della Provvidenza, che frustrano tutte le nostre precauzioni, che neppure la più audace fantasia riuscirebbe a concepire, e che ci dimostra quanto povere siano le nostre parole quando in tali momenti vogliamo esprimere quel che sentiamo (*approvazioni*. Noi possiamo soltanto esprimere in modo imperfetto la nostra ammirazione pel fatto che sembra si siano rispettate le migliori tradizioni della navigazione per procacciare la massima possibilità di salvarsi a coloro che meno erano in grado di salvarsi da soli (*approvazioni*). Noi compiangiamo dal profondo dell'animo coloro che così repentinamente sono stati orbati dei loro più cari e più stretti congiunti».

Le condoglianze della Germania

BERLINO, 17. — Al principio della odierna seduta del Reichstag il presidente Kempf esprime le più vive condoglianze per la sventura, che ha colpito in prima linea la nazione inglese, e in seconda linea tutte le altre nazioni che hanno dei connazionali fra le vittime. Non siamo ancora ben sicuri che da questa sciagura non siamo stati colpiti anche nostri connazionali. Ringrazio tutti i colleghi d'avere, assorgendo dai loro posti, dato espressione al loro rammarico e alle loro condoglianze.

LONDRA, 17. — L'imperatore Guglielmo ed il principe Enrico di Prussia hanno inviato telegrammi di condoglianza alla *White Star-Line*.

La città galleggiante

Il *Titanic* era una vera città galleggiante: nave gigantesca — come è noto aveva 45000 tonn. di registro lordo — i comodi vi si accoppiavano al lusso. A bordo c'erano un teatrino, sale da gioco e da ginnastica, una vasca da bagno, un caffè, un ristorante, tutti i prodigi della tecnica moderna erano stati sfruttati per rendere più facile il viaggio e per agevolare la vita dei passeggeri.

Le 750 cabine di prima classe sfoggiavano ori e specchi e sete; un esercito di camerieri stava pronto al servizio dei viaggiatori; giù, nel corpo della nave, 300 uomini lavoravano intorno alle macchine. Il prezzo del viaggio fra Southampton a Nuova York era di 23.280 corone (appartamento in prima classe, vitto, ecc). sino giù giù a 170 corone per la terza classe.

I viveri che il *Titanic* imbarcava ad ogni viaggio ammontavano secondo qualità a:

carne fresca	75.000 libbre
uova	35.000 pezzi
pollame	25.000 libbre
patate	40 tonn.
latte fresco	1.500 galloni
zucchero	5 tonn.,
tè	10.000 libbre
farina	250 botti
acque min.	12.000 bot.
birra e vino	16.000 id.

Il *Titanic* aveva una nave gemella: l'*Olimpic* di 45.324 tonnellate: esso è la seconda nave del mondo per grandezza. Il terzo è il *Mauretania* con 33.000 tonnellate; quarto il *Lusitania* di 28.000 tonnellate che ha gemello il *Vittoria Augusta* con 28.000. Ci sono in costruzione poi due piroscafi che saranno i magigori del mondo: l'uno è l'*Imperator*, della «Hamburg-Amerika» che avrà 50.000 tonnellate di dislocamento: l'altro è l'*Aquitania*.

Il *Titanic* era costato circa 37 milioni di franchi.

Come era costruita

Il prof. Enrico Wagner, costruttore navale e relatore al ministero della guerra, a Vienna, diede a un redattore del «Neues Wiener Tagblatt» alcune interessanti notizie sulla costruzione del *Titanic*.

— Il *Titanic* fu costruito l'anno scorso dalla ditta Harland e Wolff di Belfast. La nave aveva la lunghezza 267 metri e la larghezza di 28 metri e 19 e mezzo di altezza.

Il dislocamento totale della nave era rappresentato da 60.000 tonnellate.

La nave era azionata da macchine che sviluppavano una forza di 46.000 HP, cioè con macchine alternative di 30.000 HP e una turbina (16.000 HP). Aveva la velocità di 21 nodi (miglia) l'ora. I costruttori non avevano avuto la mira di ottenere una velocità massima ma molto comfort. Infatti il *Principessa ereditaria Cecilia* naviga a 23 nodi e il *Lusitania* e il *Mauretania* a 25 nodi, ma in quanto a lusso nessuno poteva gareggiare col *Titanic* e con l'*Olimpic*. Aveva sei ponti.

I grandi naufragi

Nella lunga, terribile lista delle catastrofi marittime, quella del *Titanic* tiene il «record» per il numero delle vittime umane.

Lo spaventoso naufragio del «General Slocum» che il 15 giugno 1904 s'incendiò a Nuova York con 1000 gitanti a bordo, scompare in confronto del disastro di ierilaltro.

L'ultima catastrofe col massimo numero di morti risale a 130 anni fa: quella cioè della nave da guerra inglese «King George», andata a picco nel 1782 con 900 uomini a bordo.

Seguono nella lugubre lista, il piroscafo inglese «Queen Charlotte» (1880) con 700 persone, l'inglese «Alice» (1878) con 600 morti, il transatlantico norvegese «Norge» (1904) con 600 morti, la nave da guerra giapponesi «Mikasa» (1905) con 599 morti, il piroscafo francese «Bourgogne» (1908) con 570 persone, il piroscafo «Cimbria» di Amburgo (1883) con 454 morti, lo spagnuolo «Reina Regente» (1895) con 435 morti, l'inglese «Victoria» (1893) con 422 morti, il transatlantico italiano «Sirio» (1908) con 385 morti, il tedsco «Elbe» (1895) con 375 morti, il tedesco «Schiller» (1875) con 331 morti, il giapponese «Matsu Maru» (1908) con 300 morti, il transatlantico «Salier» (1895) con 279 morti, la nave da guerra tedesca «Grosser Kurfurst» (1878) con 275 morti, il piroscafo inglese «Drummond Castle» (1896) con 235 morti e l'incrociatore scuola giapponese «Matushima» con 200 morti.

Negli ultimi anni sono naufragati: il piroscafo inglese «Aurora» (1910) con 187 persone, il piroscafo francese «General Chancy» (1910) con 156 persone, l'inglese «Sardinia» (1908) con 156 persone e il giapponese «Taish» (1908) con 150 persone.

Cronaca Provinciale

La "Pro Montibus Friulana,, giudicata da un giornale forestale veronese

L'ultimo numero del *Bollettino dell'Associazione Veronese Pro Montibus* Aprile 1912 n. 2 ha un articolo così intitolato «*Movimento Pro Montibus: Gli esempi del Friuli*», dovuto all'ing. cav. Leone Mazzotto.

Ben volentieri ci affrettiamo a riprodurlo:

Sempre nuove manifestazioni abbiamo, in ogni parte d'Italia, del crescere dell'interessamento alla causa dei monti. In tante plaghe, che non sapevano che fossero i lavori di sistemazione ed i rimboschimenti, ora se ne va iniziando, mentre in altre quanto meno se ne progettano.

Si fa sempre più frequente la pubblicazione di libri ed articoli in giornali e riviste su questioni montane, e ad esse concedono ormai normalmente spazio notevole i periodici agrari. Uomini politici, economisti, agronomi, idraulici — che fino a poco tempo addietro parevano quasi tutti ignorare la esistenza dei monti coi loro bisogni ed i loro problemi se ne vanno ora sempre più occupando nei propri studi e nelle proprie discussioni. Sorgono qua e là sempre nuove società «Pro Montibus» mentre altre, che — formatesi in un momento d'entusiasmo — avevano poi languito, si ridestano a vita più attiva; segno questo evidente del maturarsi della pubblica opinione.

Di alcune nuove società abbiamo riferito, anche in numeri recenti. Siamo oggi lieti di dare altre gradite notizie.

Nello scorso febbraio, dietro l'autorevole intervento del comm. Miraglia, si è tenuta una riunione per gettare le basi d'una Pro Montibus Napoletana.

Forte di validi appoggi, si è ricostituita la P. M. Romana; e bene avviata è pure la ricostituzione della P. M. Lombarda.

* * *

In un periodo di rinnovata, promettentissima attività è entrata da *Pro Montibus et Sylvis* friulana. Essa inizia di questi giorni la pubblicazione di un periodico mensile, dal titolo *l'Albero*, per il quale mandiamo auguri fraterni, ed ha ottenuto il 24 marzo decorso nel paese d'Aviano il suo convegno annuale, che ebbe una eccezionale importanza e riuscì una solenne manifestazione dello spirito forestale, che ormai anima il forte Friuli e deve condurlo anche nel campo silvano a quel progresso, per cui tanto si è già segnalato nell'agricoltura e nelle industrie.

Tutti i principali uffici e molti comuni, enti morali, istituti e società della provincia avevano mandato rappresentanti a tale riunione, e numerose ed autorevoli pervennero le adesioni. Oltre la trattazione degli affari ordinari della società, ebbero luogo esaurienti relazioni e discussioni su vari vitalissimi argomenti interessanti l'alpicoltura locale e generale: tra essi — il Miglioramento dei Pascoli Alpini, il Rimboschimento e gli Orti forestali del Friuli — la Propaganda forestale e la Scuola — la Selvicoltura e l'Esercito. — Dai relativi resoconti stimiamo utile riportare qualche cifra e qualche notizia.

Nel Friuli si hanno circa 350 malghe, che si caricano con circa 27 mila animali bovini, circa 15 mila sono gli ovini e 6000 le capre monticanti; si studia ora seriamente il modo di migliorare le condizioni dei pascoli alpini.

Il consorzio, costituito tra Governo e Provincia per sistemazioni forestali, ha cominciato a lavorare nel 1887, e fino ad oggi ha speso in vari bacini montani circa 800 mila lire e collocato circa 3 milioni fra talee e piantine.

Pochi di numero, ma intensamente, hanno rimboschito alcuni privati in montagna, mentre altri hanno ridotto a produzione grandi estensioni di greti di torrenti, piantandoli a pioppi e a salici viminali.

Qua e là concorsero a migliorie nei bacini montani, mediante imbrigliamenti e rimboschimenti gli industriali che utilizzano la forza delle acque che ne discendono; ad esempio la Società del Cellina ha già piantato un milione di robini e oltre numerosi pioppi.

Vi sono nel Friuli tredici orti forestali governativi, ed uno del Comune di Gemona sussidiato dal Comitato forestale; complessivamente nel 1911 essi hanno distribuito 800 mila piantine; ora s'intende istituirne uno speciale per pioppi del Canadà nel comune di Ciseris.

Frequenti sono nel Friuli le feste degli alberi. Prove assai lodate di sollecitudine per l'educazione forestale delle giovani generazioni diedero, ognuno nel proprio campo, il Provveditore agli studi ed il Colonnello dell'ottavo Reggimento Alpini di stanza a Udine. Un saggio singolare e veramente mirabile offre il corpo insegnante di Gemona; esso va istruendo nelle pratiche del rimboschimento i suoi scolaretti che dal 1905 ad oggi hanno piantato oltre 20 mila alberi, e con esito così buono che vi furono dei privati che ricorsero alla loro opera per rimboschire propri terreni: l'esempio di Gemona ha già trovato imitazione nelle scuole di Alesso.

Molt'altro ci sarebbe da spigolare tra le importantissime cose riferite nel convegno di Aviano; ma basti ciò che abbiamo riportato a dare un concetto di quanto sanno fare gli intraprendenti Friulani e a dimostrare come anche sotto l'aspetto forestale la loro provincia meriti di essere segnata a modello fra le consorelle italiane.

Ing. Leone Mazzotto

Da SAN DANIELE
La morte del dott. G. Mareschi

Ci scrivono, 17, (n.):

Il giorno 10 aprile spirava a Nizza il nostro concittadino dott. Giovanni Mareschi, poco più che trentenne.

La pensosa giovinezza dell'Estinto trascorse tutta negli studi. Era d'animo mite e buono, freddo e calmo ragionatore. Si era laureato in medicina, e sarebbe senza dubbio potuto riuscire ad onorare colla sua valentia il suo nome e la sua piccola patria. Nel ciclo luminoso che vide nascere Garibaldi, di cercò sollievo ai suoi mali; ma l'inesorabile Parca che non rispetta nè il sorriso della giovinezza, nè quello dell'amore, troncò il filo della sua esistenza.

In queste scialbe giornate in cui i bei giorni d'Aprile sembrano insidiati dall'inverno, il triste annuncio maggiormente ci colma di mestizia.

Ci vorrebbe proprio lui per consolare colla stoica parola congiunti ed amici....

Da CIVIDALE

Società Operaia - Onoranze all'Ispettore scolastico

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio della Società Operaia presenti i signori: Zanuttini Presidente; Beltrame, Braidotti, D. Orlandi, Venturini, Gatti, Fasan, Bertuzzi, Miani, Moschioni, Fanna, Moro, Stagni, Bier, consiglieri.

Rieppi, Cimenti, Mazzolini e Stringher, sindaci.

Aperta la seduta viene letto ed approvato il precedente verbale.

Il presidente comunica che la Società aderì al Congresso della Previdenza, che si terrà in Venezia nei giorni 5 6 7 maggio p. v., per iniziativa della Cassa Nazionale e che sarà fatto in modo affinchè all'interessante Convegno il nostro sodalizio venga rappresentato.

Comunica altresì del sussidio di lire 200 accordato dal Ministero della P. I., alla Biblioteca Popolare e quelli di lire 500 della Amministrazione Provinciale, e di lire 300 della Cassa di Risparmio di Udine, concessi alla scuola d'Arte per l'anno in corso.

Viene poi in trattazione il rendiconto 1911 con un civanzo di lire 1953 delle quali lire 883 spettano al fondo M. S. ed L. e lire 1130 al Fondo Pensioni.

Il consiglio si compiace delle belle risultanze.

Lette le relazioni della direzione sull'operosità sociale e quella dei sindaci, il Consiglio unanime espresse il proprio voto favorevole per l'approvazione da parte dell'assemblea.

Espresse altresì voto di plauso alla direzione, alla Presidenza ed all'Ufficio di segreteria per il modo correttissimo con cui vennero trattati gli affari d'amministrazione e la maniera encomiabile con la quale fu predisposto il concorso all'Esposizione Internazionale nella quale si conseguirono così lusinghiere onorificenze.

L'assemblea venne fissata per la sera di mercoledì 30 aprile corrente. Alle ore 8.30 col seguente ordine del giorno:

Approvazione del Rendiconto generale dell'Esercizio 1911.

Vennero ammessi a far parte della Società i signori: Bront, Carussio, Della Colletta, Lamarca, Orsettig, Pedrazzi.

Indi l'adunanza si sciolse.

*** Domani, giovedì, avranno luogo le onoranze, indette dal corpo insegnante, all'egregio Ispettore Scolastico Rigotti prof. Antonio per il suo venticinquesimo anno di residenza fra noi e di lavoro costante per il miglioramento della scuola e dei maestri.

All'egregio festeggiato verrà offerta una pergamena ad un banchetto, al quale aderirono numerosissimi insegnanti.

Quattordici disertori austriaci

*** Ieri abbiamo notato un altro disertore austriaco.

Questa mattina è giunta notizia dal confine di Stupizza che quattordici soldati austriaci varcarono il confine ed attendono di essere scortati a Cividale. Sono tutti di nazionalità Ungherese. Dissero che sarebbero il soldato volonterosi, ma nella loro patria, aggiungendo a questa capitale considerazione, aggiungono il mal trattamento, il vitto deficiente ed i disagi.

Cose della Cattedra di Agricoltura

Ci scrivono, in data di ieri:

(X). — Quasi due mesi fa, avevano luogo le elezioni dei membri della commissione di vigilanza della nostra Cattedra d'Agricoltura e risultarono rieletti quattro dei membri uscenti e quale nuova elezione, il cessato titolare della Cattedra, dott. Domenico Dorido. Con avete pubblicato anche voi, a suo tempo.

Pareva che alla elezione della commissione avesse dovuto seguire anche la elezione del presidente e del vicepresidente della commissione stessa ma invece niente finora fu fatto. Non solo i membri non sono convocati, per tale nomina, ma il presidente della cattedra dott. Rubini, malgrado sia scaduto, continua a fungere da presidente e interviene a riunioni nella sua città in tale qualifica.

Sarebbe desiderio qui a Cividale di sapere i motivi di tale condotta, che dobbiamo ritenere, fino a prova contraria, dovuta ad un caso d'amnesia.

Da SUTRIO

Mercato del IV Sabato di Aprile con concorso a premi per L. 200

Ci scrivono, 16, (n.):

Questo è il titolo del manifesto pubblicato dal Sindaco di Sutrio per la inaugurazione del primo mercato primaverile, un altro essendo istituito anche in ottobre.

Trattanto ecco le disposizioni pel concorso. Il mercato è franco e senza tassa di posteggio.

Al concorso a premi possono partecipare gli animali condotti dagli allevatori del Comune di Sutrio e di altri comuni che ne facciano domanda, alla persona incaricata, al mattino del mercato non più tardi delle ore nove.

Una competente Giuria giudicherà gli animali ed assegnerà i premi.

Verrà tenuto speciale conto dell'attitudine alla produzione del latte. La Giuria farà distinzione fra tori, vitelli, giovenche e vacche premiando separatamente gruppo per gruppo. Il giudizio è inappellabile.

Sappiamo che a far parte della Giuria sono chiamati ed hanno gentilmente aderito il dott. Bubba titolare della cattedra Ambulante di Tolmezzo, il dott. Bertocco veterinario consorziale di Paluzza ed il signor Barbacetto Antonio nob. de Prun di Zovello.

Un bravo di cuore all'amministrazione comunale di Sutrio che ha saputo dotare di due mercati il comune mercati che certamente aumenteranno il traffico ed il commercio ai suoi intraprendenti abitanti. Auguriamo che l'esito sia superiore all'aspettativa per coronare l'opera dell'instancabile nostro sindaco cav. Del Moro.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Teatro - Tiro a segno

Ci scrivono, 17, (n.):

Sabato 20 corrente alle ore 15 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina della Commissione tassatrice di prima istanza, a sensi dell'art. 117 del nuovo regolamento sulla legge comunale e provinciale.

Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale in sostituzione del signor Giuseppe Rea dimissionario.

Affittanza dei locali, già occupati dal Circolo Cittadino, all'unione Commercianti ed Esercenti di Palmanova.

Ratifica della delibera del Palazzo Municipale.

Affittanza dei locali del piano superiore del Palazzo Municipale.

Ratifica della delibera di Giunta in data 31 dicembre, con la quale venivano eseguiti degli storni sul bilancio 1911.

Ratifica della delibera di Giunta addì 15 gennaio 1912 portante modificazioni al bilancio del corrente esercizio.

Approvazione del conto consuntivo 1910 (in seconda convocazione).

Modifiche al regolamento di polizia mortuaria vigente.

Modifiche al regolamento sulla tassa cani, in relazione al disposto dell'art. 117 del nuovo regolamento sulla legge comunale e provinciale.

Rimborso all'Esattore di quote inesigibili della tassa famiglia dell'esercizio decorso.

IN SEDUTA SEGRETA

Esame dei ricorsi in merito all'iscrizione dell'elenco dei poveri del Comune.

*** Da due sere agisce al «Sociale» la compagnia dialettale Rizzi e Corazza con un repertorio moderno ed attraentissimo.

Il pubblico è veramente soddisfatto. Quanto prima potremo gustare *La festa del bocolo*.

*** Per domenica 21 aprile alle ore 9 sono invitati gl'inscritti ai ruoli di questa Società mandamentale di tiro a segno, per la nomina della Presidenza.

Le urne rimarranno aperte fino alle ore 16.

Da SPILIMBERGO

Salvo per miracolo

Ci scrivono, 17, (n.):

(Tiflis). — Per poco oggi non si ebbe a lamentare una disgrazia: l'egregio signor Daniele Michielini il proprietario dell'Albergo omonimo, sulla carrettina trainata dal suo focoso destriero era diretto alla consueta visita ai suoi possedimenti. Si fermò in Piazza Cavour per prendere sul calesse un compagno di gita quando improvvisamente l'animale s'impennava facendo traballare carrettino e proprietario.

Fra i presenti corse un brivido di spavento che tosto si cambiò in vive felicitazioni quando il bravo Daniele, con sangue freddo invidiabile, di un salto, incredibile per la sua età, para la certa caduta riuscendo a domare il cavallo.

Cronache dell'aria

Il tenente Visconti sbalzato dall'aeroplano mentre tocca terra

Ci scrivono da Aviano, 17:

Stamane verso le ore 7.30 il tenente dei bersaglieri Visconti volava al campo militare d'aviazione di Aviano con un apparecchio Caproni munito di motore Y Anzani 35 HP.

Egli si esercitava nell'esercizio degli atto necessari per ottenere il brevetto di pilota aviatore, le prove del quale contava di dare domani essendo già esperto nel pilotaggio del *Blériot*.

Oggi dunque volava con un Caproni, che montava per la prima volta.

Il tenente Graziani, in mezzo del campo, osservava il volo e indicava all'aviatore il punto nel quale doveva toccare terra.

Il volo si era effettuato benissimo e così pure la discesa sebbene questa un po' veloce: forse a 70 km.

All'urto i pattini, dei quali è munito il carrello d'atterramento del monoplano Caproni, si spezzarono ed i due tronconi si conficcarono nel terreno sì che l'apparecchio *capottò* fracassandosi completamente.

L'aviatore venne sbalzato dal seggiolino a descrivendo una parabola battè la testa contro terra. Per fortuna il casco smorzò l'effetto dell'urto, ma anche si slacciò saltando via, mentre il povero Visconti veniva nuovamente sbattuto contro terra. Il tenente Graziani che allora si trovava ad una cinquantina di metri dal caduto non ebbe nemmeno il tempo di osservare le varie fasi della caduta tanto questa si effettuò repentina.

Immediatamente accorso presso il Visconti, lo trovò svenuto con la faccia sfigurata e gli occhi enormemente gonfiati.

Giaceva a 18 metri dall'apparecchio infranto! — Amorevolmente raccolto venne portato nei *docker* degli ufficiali; il dottor Longo di Aviano e il tenente medico dott. Carbone gli prestarono le prime cure.

Intanto si telefonava a Pordenone per avere una barella per il trasporto all'ospedale, barella che partiva immediatamente.

I medici visitarono due volte il ferito ed esclusero qualsiasi lesione interna. Certo le contusioni sono molte ma non gravi.

Verso le 14 fu possibile effettuare il trasporto all'ospedale di Pordenone.

Mentre scriviamo (ore 21) apprendiamo che lo stato del Visconti è leggermente migliorato: i medici dichiarano che in non molti giorni potrà guarire.

E noi glielo auguriamo di cuore.

L'aviatore Cobioni tenterà il volo da Somma Lombarda ad Aviano

Per domani è annunciato un *raid* importante: l'aviatore Cobioni che giorni fa traversò il Lago Maggiore, tenterà il *raid* Somma Lombarda-Aviano pilotando un apparecchio *Caproni*.

Verrà ricevuto dagli aviatori Pensutti su apparecchio *Friuli* e dal marchese Bergonzi su *Helios*.

Così vedremo tre apparecchi italiani volare contemporaneamente.

Il magnifico raid del capitano Novellis da Aviano a Torino

Dal campo di Mirafiori

Ci scrivono, 16 notte:

Con volo veramente magnifico il capitano Novellis della scuola militare di aviazione di Pordenone atterrava ieri (15) nel campo aviatorio di Mirafiori a 8 chilometri da Torino. Il capitano Novellis partito da Pordenone il giorno 13 corrente per tentare di superare con un solo volo la Pordenone-Torino per arresto al motore fu costretto riprendere terra presso Verona ed a Vercelli. Ieri appunto verso le 16.30 veniva segnalata al campo di Mirafiori la partenza da Vercelli. I piloti del campo, subito giudicarono che in un'ora circa, dato il tempo un po' minaccioso il capitano sarebbe arrivato.

Alle 17,25 l'elegantissimo Blériot spuntava all'orizzonte verso la Mole Antonelliana ed in *due minuti* con un volo a 100 chilometri l'ora ed all'altezza di 900 m. il velivolo docilissimo si abbassava nel campo proprio infilando la striscia bianca preparata come segnale d'atterramento. La spinta fortissima però fece strisciare l'apparecchio fin quasi contro il recinto del campo negli spettatori ci fu un momento di apprensione ma una manovra meravigliosa arrestava l'apparecchio a quasi a 10 metri dallo steccato.

Il capitano Novellis tranquillissimo discese festeggiato dai presenti quasi tutti allievi piloti della scuola di aviazione Chiribiri, e tranquillamente raccontò i particolari del viaggio, il laborioso atterramento di Vercelli e descrivendo brevemente le manovre per sfuggire alle raffiche. Questo viaggio aereo quantunque preparato se compiuto quasi in incognito, afferma ogni giorno più la sicurezza con cui si può volare e la bontà della scuola di aviazione militare che in breve tempo prepara ottimi piloti.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 17 Aprile)

Presidente: Turchetti; Giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Farlatti; cancelliere Volpe.

A porte chiuse

Tomasino Valentino detto Mozorouseg fu Valentino di anni 49 di Platischis e Bentini Angelina (Argentina) fu Pietro di anni 22 di Reana e residente a Nimis sono imputati:

Il primo di avere tentato di usare violenza alla Bentini, sulla strada da Nimis verso Tarcento, il 24 agosto 1911 non essendo però riuscito nel suo intento per la energica opposizione della ragazza; la seconda, di aver portato fuori della propria abitazione un coltello di genere proibito.

Il Tomasino non si presenta e contro di lui viene proceduto in contumacia.

La ragazza racconta come fosse costretta a metter in mostra il coltello in difesa del proprio onore.

Il pubblico Ministero chiede 18 mesi di reclusione più le solite spese per il Tomasino, e non luogo a procedere per inesistenza di reato per la ragazza.

Il Tribunale condanna il Tomasino alla reclusione per un anno, un mese e 15 giorni e nelle spese giudiziarie; dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato per la Bertini, che venne difesa dall'avv. Sanvilli.

Cercavano una lepre e vengono accusati di furto!

Rizzi Antonio fu Giovanni di anni 34 e il di lui nipote Morando di Premariacco nel mattino del 18 ottobre 1911 volevano scovare una lepre che credevano nascosta in un campo di proprietà del primo nominato. Durante la ricerca Antonio Rizzi sconfinando entrò nel vicino campo di Luigi Tion.

Una zelante guardia campestre fece denuncia contro Ant. Rizzi e il nipote Morando, imputandoli del furto di parecchi steli di grano-turco venuti a mancare dal campo del Tion.

Ebbe luogo il processo innanzi alla Pretura di Cividale; il Rizzi Antonio venne condannato a 5 giorni di arresto e il nipote a giorni tre, ambedue col beneficio della legge Ronchetti.

Contro questa sentenza venne interposto appello.

L'avv. Pietro Brusadola, parlando con molta animazione mette in rilievo le illegalità commesse nel processo innanzi alla Pretura di Cividale.

Gli imputati avevano chiesto che venissero uditi due testi a difesa e l'audizione venne negata; basandosi sul disposto di legge la difesa chiese che venisse ammessa la mancanza di discernimento per l'undicenne Morando Rizzi, ma anche ciò fu rifiutato.

Rileva inoltre il difensore l'onorabilità di Antonio Rizzi.

Conclude chiedendo la rinnovazione del processo innanzi al Pretore di Cividale, o l'assoluzione.

Il P. M. si associa alla difesa.

Il Tribunale annulla la prima sentenza ed ordina che il processo venga rinnovato.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.01.

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione per la flotta aerea

La riunione di oggi alla Provincia

Come abbiamo annunciato, oggi, alle ore 13.30, ha luogo, nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo della Prefettura), la riunione delle rappresentanze della provincia, del Municipio di Udine, della Camera di Commercio, dei principali comuni friulani, delle associazioni e delle notabilità, per organizzare la sottoscrizione popolare in pro della flotta aerea.

Come hanno fatto e stanno facendo le altre regioni d'Italia, il Friuli si accinge a raccogliere la somma necessaria alla costruzione di un aeroplano da offrire all'esercito nazionale che dà prove di valore così mirabile nella gloriosa impresa libica.

E' un'ora importante questa per l'Italia; tutti i figli suoi devono concorrere con spirito alto, a renderla più grande e solenne.

I friulani sapranno dare, anche in quest'occasione, la testimonianza più chiara del loro affetto alla patria, offrendo alle milizie nazionali, il dono d'uno strumento di guerra, divenuto oramai potente per le prove che, prima di quelle d'ogni altra nazione, esse hanno avuto la ventura — con invidiato successo — di adoperare.

Come è costume loro, i friulani, senza molte parole, compiranno il nuovo atto di solidarietà nazionale, lieti di riaffermare ancora una volta la loro fiducia nei destini della patria.

Offerte pervenute alla Cassa di Risparmio pro "Aeroplano Friuli,,

Offerte pervenute alla Cassa di Risparmio di Udine pro «Aeroplano Friuli»:

Alessandro nob. dal Torso L. 100 — Cav. Giuseppe Conti L. 20 — Onor. Attilio Chiaradia - deputato al Parlamento L. 100 — Onor. Riccardo Luzzatto - deputato al Parlamento L. 100.

La festa della "Dante Alighieri,,

Ci tel. da Roma, 17:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha diramato una circolare ai Regi Provveditori agli studi ed ai Capi d'Istituto d'istruzione media, nella quale ricorda che nel XXII Congresso della Società *Dante Alighieri* fu stabilito che un giorno dell'anno sia consacrato a festeggiare questo nostro istituto nazionale che così degnamente si adopera a difendere e a diffondere oltre i confini del Regno la lingua e la cultura italiana, e fu scelto il 21 aprile perchè in quel giorno vengano congiunti in un solo pensiero Roma e Dante, due glorie senza rivali nella storia dell'umana civiltà.

Il Ministro dispone poi che in questo giorno, o il giorno innanzi se esso sia festivo, gli insegnanti di italiano e di storia in una lezione ordinaria, ricordino d'ora innanzi ogni anno in ciascuna classe alle rispettive scolaresche la benefica azione civile e patriottica della Società, per la quale la gioventù assai può e deve adoperarsi.

La partenza di un reparto di truppa per la Cirenaica

Ieri mattina alle 8.20, trenta soldati e quattro caporali del 2.o fanteria, partirono alla volta di Napoli donde si imbarcheranno per Bengasi incorporati nel 57.o fanteria.

La sera innanzi, nel cortile della caserma di fanteria, in via Aquileia, il comandante del reggimento colonnello Traniello aveva rivolto ai partenti un vibrante patriottico discorso di saluto.

La notizia della partenza non era conosciuta che da pochi. Pur tuttavia, ieri mattina alle 8, quando i soldati, con la banda del reggimento in testa, s'avviavano alla stazione, molti studenti e un forte gruppo di cittadini improvvisarono ai soldati una bella dimostrazione.

Alla stazione, a salutare i partenti, vi erano: il colonnello comm. Traniello, il tenente colonnello cav. Cangemi, il maggiore cav. Polver e molti capitani, tenenti e sottotenenti del 2.o fant.; il tenente colonnello cav. Nearone, il maggiore cav. Roversi del 13.o cavalleggeri Monferrato, il tenente colonnello cav. Caviglia, il capitano Cavarzerani dell'8.o alpini, il maggiore cav. Appellius, il capitano cav. Schiavetti e il tenente sig. Scalfi dei carabinieri.

Quando il treno si mosse un entusiastico evviva partì dai bravi soldati, al quale rispose l'applauso entusiastico della folla.

Il passaggio a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 17:

Stamattina col treno delle 11 è partito da Treviso un reparto del 55.o reggimento fanteria costituito di 34 soldati accompagnati dal sottotenente Ponzian e diretti a Napoli per destinazione a Derna.

I soldati lasciarono la caserma alle 10.30 accompagnati dai superiori e da lungo corteo di amici e commilitoni. In testa eravi la banda del reggimento che suonava inni patriottici e la Marcia Reale fra gli evviva dei partenti che salutavano Treviso e gridavano Viva l'Esercito viva Tripoli italiana!

Con lo stesso treno viaggiavano un reparto di 176 uomini del 1.o reggimento fanteria proveniente da Conegliano destinato a Bengasi e 40 uomini del 2.o regg. di Udine accolti alla nostra stazione da entusiastici saluti ed evviva.

La quinta compagnia di sanità in partenza per la Libia

Ci scrivono da Padova, 17:

L'altra sera da Padova 24 soldati della V compagnia di sanità sono partiti comandati dal caporalmaggiore Appoloni Zeffirino (classe 1890). Essi sono destinati al unirsi al grosso della compagnia che deve tenersi pronti per recarsi in Libia.

Ecco i nomi dei partenti: caporali: Cella Francesco da Treviso, Tognonato Attilio da Verona, Sandri Sebastiano da Udine (classe '89) — Bonezzi Erminio da Milano, Giacchetti Alessandro da Belluno (classe '90) — Soldati: Figotti Luigi da Vicenza, Marcolin Francesco da Udine, Crivellari Antonio da Cavarzere, Rettigni Attilio da Vicenza, Mugnetto Mariano da Mestre, Degano Beniamino da Udine, Pizzin Luigi da Treviso, Micossi Giuseppe da Udine, Filli Luigi da Udine, Bonomi Giuseppe da Verona, Zardon Attilio da Venezia, Cirandi Adolfo da Udine (classe '89) — Saccardi Evaristo da Verona, Petrin Luigi da Treviso, Fabbris Riccardo da Verona, Pasqualin Adolfo da Rovigo, Piccin Felice da Vittorio Veneto, Cisilini Luigi da Udine (classe '90).

L'eclisse non si è fatta vedere

L'eclisse ha procurato ai buoni udinesi una delusione di più. Non si è fatta vedere.

All'ora fissata — anche le eclissi come ogni persona che si rispetti fissano degli appuntamenti — essa si è fatta un dovere di ricoverarsi dietro un fitto velario di nuvole che, invece dello spettacolo promesso, eran foriere di pioggia.

Invano, qualcuno s'industriò di scrutare il cielo con cannocchiali e lenti affumicate. Nulla, assolutamente nulla si vide.

Soltanto, a giudizio di qualcuno, durante il tempo in cui l'eclisse era.... eclissata dietro le nubi, pareva d'essere, anzichè a mezzodì, al crepuscolo della sera.

Mentre a Udine le nubi hanno impedito di vedere ogni fase dell'ecclisse (speriamo di vederla meglio, la prossima volta!) a Trieste e a Treviso le due città più vicine hanno potuto godere lo spettacolo.

A Trieste, in punto a mezzogiorno, il cielo si è rasserenato.

Alle 12.15 circa — scrive il *Piccolo della sera* — si notò il primo contatto: la sfera solare apparve come intaccata; poi gradatamente la fisonomia del disco infocato andò assumendo la forma di una «frittata mangiata».... rossa. Alle 1.30 circa il «chifeli», come il popolino lo aveva battezzato, cominciò ad allargarsi, sino a che verso le 2.15 il sole riprese il suo aspetto normale: l'eclissi era finita.

Il fenomeno destò molta curiosità, particolarmente nei rioni popolari, ove fu rotta un quantità enorme di bottiglie, i cui frammenti servivano da più o meno buoni occhiali affumicati per fissare il sole.

Il fenomeno celeste — scrive la *Gazzetta di Treviso* — si è verificato stamane con una puntualità matematica, ed è durata dalle 12 circa fino alle 14.40.

Dalle strade, dalle piazze, dalle finestre di tutte le case, fin sugli abbaini trasformati in tanti osservatori astronomici, i cittadini d'ogni classe, con gli occhi muniti di un vetro affumicato, ammirarono per due ore col naso in su l'interessante fenomeno.

Il cielo però fu... padrigno, e si coprì di densa nuvolaglia che si aggirava, portata da forti correnti, offuscando ed a volte nascondendo il sole, disturbando così il gratuito spettacolo.

Si potè osservare tuttavia il fenomeno nelle varie sue fasi: la temperatura abbassò notevolmente, circa un grado e mezzo.

Nostri ufficiali in Africa

Il nostro concittadino signor Locatelli figlio del cav. Omero che da qualche mese si trova a Bengasi col grado di sotto tenente di complemento, aggregato al glorioso 79.o fanteria, fu passato in questi giorni al servizio attivo, continuando a prestare servizio nello stesso reggimento.

Congratulazioni al bravo ufficiale.

Il ricorso dell'impresario Bolzicco respinto

Abbiamo da Trieste 17 sera:

La luogotenenza ha respinto il ricorso presentato dall'impresario teatrale signor Alessandro Bolzicco contro il decreto di bando intimatogli dal Capitanato distrettuale di Pola.

IL PRIMO GIORNO DI FIERA

Oggi è la prima giornata della fiera di San Giorgio.

Si nota nel mercato una certa animazione.

A tutto ieri, tra i proprietari di cavalli inscritti si notavano: Muner di Castelfranco, Ariost Giuseppe di Torre di Pordenone, Florean di Portogruaro, Bottacini di Villafranca, Goss Guglielmo di Fauglis, Salattino di San Giorgio delle Pertiche, Purgato Giacinto di Oppeano, Sparapani Italo di Mantova, Ciubei di Gorizia, Groppo di Cividale, Carlig di S. Leonardo, Sandrin di S. Stino di Livenza, dott. Gaspardis di Gorizia, Trentin di Fogliano Sagrado, Foghini di San Giorgio, Vosca di Cormons, Valenzini di Trieste, Etter di Pordenone. Totale posti prefissati nelle scuderie 240.

Vi furono inoltre parecchie inscrizioni nei diversi concorsi.

Al concorso stalloni si inscrissero: cav. Kechler e Amministrazione Lupis, del Friuli; Ditta Suzzi di S. Michele al Tagliamento (prov. di Venezia); Pavanelli di Copparo.

A quello per cavalle fatrici:

Cav. Kechler; Amm.ne Forno Municipale, Sacher Antonio; Sirch G. Giovanetto; Chiurlo A.; Zabai; marchese Mangilli.

A quello per puledri: cav. Kechler, Mulloni, Sacher, D'Aronco, dott. Capsoni, avv. Zatti, Sirch G., Giovanetto, Ditta Tonini, Venier, di Montegnacco, Odorico, Pitaccolo, Zabai.

Oggi alle 13.30 la giuria procederà all'esame degli animali condotti al concorso.

La mostra di carrozzeria ha luogo, come di solito, sotto la Loggia Municipale, e quella di selleria seguirà nell'apposita tettoia in giardino grande.

La mostra delle macchine agrarie sarà in Piazza del Patriarcato.

Il mercato bovino sogue oggi, in Giardino, nell'interno dell'elisse.

Grande corsa di cavalli al trotto

Oggi alle 17, in Giardino Grande, seguirà una grande corsa di cavalli al trotto.

Lo spettacolo è gratuito.

La bandiera dei fornai

Ieri è venuto al nostro ufficio il sig. Tullio Umberto, segretario della Camera di Lavoro e rappresentante della Società dei panettieri, a prendere la vecchia e onorata bandiera della Società dei fornai di Udine e della provincia, trovata, come raccontammo da due donne, nelle acque della Roggia in Grazzano e consegnata l'altr'ieri ad un nostro redattore.

La bandiera si trovava fino a sabato sera nei locali della Camera del Lavoro insieme alle altre, chiusa nell'apposita cassetta. Il furto deve essere avvenuto nella notte dal sabato alla domenica, in cui l'ufficio della Camera era rimasto aperto, ma non si sa, benchè si sospetti forse, da chi sia stato commesso.

Deve trattarsi d'uno stupido dispetto fatto in odio ai dirigenti della Camera.

Dell'asportazione nessuno si era accorto, anche perchè quella bandiera era collocata sotto le altre. L'annuncio di ieri sul *Giornale di Udine* ha sorpreso e indignato i custodi del vessillo, che è tenuto caro non solo, per il pregio ormai storico (è del 1882), ma per il suo valore. E' costato 500 lire.

Abbiamo con piacere restituito la bandiera al rappresentante della Società dei panettieri, che si mostrò molto lieto di riaverla, dichiarando che d'ora in poi le sarebbe stata fatta buona guardia.

Un ricorso degli abitanti del Viale Duodo

In questi giorni gli abitanti del viale Duodo (sito fra porta Poscolle e porta Grazzano) hanno presentato all'Ill.mo sig. Prefetto per il consiglio prov. Sanitario, una istanza allo scopo di impedire che nel Viale stesso venga istituita una casa di salute per la cura della tisi e tubercolosi.

A tale uso verrebbe adibita la palazzina del nob. dott. Bellavitis che la cederebbe a due egregi professionisti della città.

I firmatari dell'istanza, che sono parecchi, accampano ragioni d'indole igienica incontrastabili; data la adiacenza dei numerosi abitati, di un dormitorio di ragazze operaie nella trattoria Udinese ex-Barbieri, la prossimità del cantiere dell'Impresa d'Aronco dove sono adibiti molti operai e quello dell'Impresa Tomadini.

Nozze auspicate

Ieri, l'assessore dott. cav. Giuseppe Murero unì in modo indissolubile la signorina Pia Viezzi col ragioniere Ettore Bruni, offrendo agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo la cerimonia in casa Viezzi, ebbe luogo un rinfresco servito inappuntabilmente dal sig. Moni Barbaro.

Alla sposa furono presentati ricchi e numerosi doni dai parenti e dagli amici.

Alla coppia felice, alle famiglie Bruni e Viezzi cordialissime felicitazioni.

I soliti ignoti

Ieri mattina i soliti ignoti rubarono dal negozio del signor Arturo Miani in via Paolo Sarpi tre pezze di stoffa esposte alla fede pubblica.

Il furto venne denunciato.

La lista dei giurati

Il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale invita tutti quei cittadini residenti nel Comune che trovasi compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della legge 8 giugno 1874 sulle modificazioni all'ordinamento dei giurati, ad iscriversi non più tardi del mese di luglio p. v., nell'apposito registro nell'ufficio comunale.

Avverte che coloro che ommettessero di prestarvisi sarebbero puniti con una ammenda di lire cinquanta.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Consiglio dell'Associazione Magistrale

Domenica p. v., (21 aprile corrente alle ore 14 (2 pom.) in un'aula della scuola in via Dante in Udine avrà luogo una seduta del consiglio della Associazione Magistrale friulana per trattare il seguente ordine del giorno:

IX Congresso magistrale friulano in Spilimbergo, 5 maggio prossimo (si dovranno insieme ai relatori colleghi signori E. Fruch e A. Rieppi, concretare le conclusioni dei temi prima di licenziarle alle stampe).

Comunicazioni della presidenza.

Dimissioni del segretario.

Mostra di emulazione

Stassera alle 20.30 nei locali della Società Operaia si riunisce il Comitato della «Mostra di emulazione fra gli artigiani ed operai del Friuli» che ebbe luogo lo scorso settembre.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Relazione morale e finanziarta della Mostra d'Emulazione;

Proposte-studi Mostra 1913 con eventuale nomina del Comtiato provvisorio.

Beneficenza

La Società la Formica riceve dalla signora Maria Giacomelli de Stabile lire 5 (cinque) per la morte della compianta signora Lucia Marcotti Danelon.

— A favore della Società Protettrice dell'Infanzia. In morte di Conte Luigi segretario di Arta: De Alti Antonio lire 1 — Licorti rag. Emilio 1.

— In morte di Giovanni Gambierasi la signora Teresa Simonitti Otellio offre lire 5 al collegio della Provvidenza.

Il signor Giacomo e Doretta Canciani Di Varmo, in morte del co. Enrico di Colloredo Mels, in sostituzione di corona elargirono lire 30 a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La compagnia Benelliana

Con la *Cena delle Beffe*, la compagniadi Mario Fumagalli ha iniziato ieri sera l'annunciato corso di recite.

Il poema drammatico di Sem Benelli, degnamente interpretato dalla d'Oreglia, dal Tempesti, dal Muzzato e dagli altri tutti, ottenne il solito successo di interesse e di applausi da parte di un pubblico affollatissimo.

Questa sera: *Rosmunda.* — Protagonista: Teresa Fumagalli-Franchini.

IL RECUPERO DEL "PONTIERE,,

LA MADDALENA, 17. (notte) — Oggi è stato rimesso in mare il *Pontiere* che sarà condotto, per le opportune riparazioni, in un cantiere del continente.

La lista dei superstiti del "Titanic,,

Si spera ancora in altri salvataggi

NEW YORK, 17. — La tempesta che imperversò la scorsa notte rese impossibile qualunque comunicazione col telegrafo senza fili.

Stamane non è giunta alcuna comunicazione del *Carpathia* che trasporta i superstiti del *Titanic.*

L'incrociatore degli Stati Uniti *Chester* dovrebbe trovarsi sul luogo della catastrofe per trasmettere a Washington le notizie ufficiali.

La lista dei superstiti pubblicata ieri si considera virtualmente completa. Fra i superstiti di cui si conoscono i nomi si contano 79 uomini, 133 donne, 16 bambini. Credesi dei 540 salvati il cui nome è sconosciuto, un centinaio siano di marinai stati adibiti a condurre l'imbarcazione.

Restano quindi quattrocentoquarantapasseggieri di cui la maggior parte sono probabilmente donne e ragazzi.

Il capitano del piroscafo *Ultonia*, arrivato a mezzanotte, riferisce d'avere veduto nel suo viaggio numerosi battelli da pesca nei paraggi del luogo di naufragio. Non considera impossibile che molti passeggeri siano stati raccolti da tali battelli da pesca.

37 camerieri italiani sarebbero periti

LONDRA, 17. — *Trentasette camerieri con nomi italiani che figurano nel personale del* Titanic, *si suppongono periti. Nessun nome italiano figura nella lista dei salvati pubblicata.*

La spedizione per raccogliere i cadaveri

HALIFAX, 17. — Il piroscafo posacavi del cavo Mackay-Bennet fu requisito dalla *White Star Line*, per recarsi sui luoghi del disastro. Il piroscafo fa attualmente i preparativi di partenza; imbarca vari impiegati di uffici delle pompe funebri, imbalsamatori e quanto può occorrere pel caso in cui si raccolgono cadaveri; porta inoltre un centinaio di tonnellate di ghiaccio, camions carichi di ghiaccio attendono in lunghe file presso il piroscafo, casse funebri sono raccolte sulle gettate.

Il piroscafo posacavi *Minnia* che si trovava nei paraggi in cui il *Titanic* affondò è giunto a Halifax. Non recava alcun superstite.

La vedova del miliardario Guggenheim offre milioni per salvare il marito

PARIGI, 17. — Il *Matin* ha da New York: la signora Guggenheim, moglie del noto miliardario che probabilmente è morto, si è recata agli uffici della White Star Line, offrendo milioni per preparare un piroscafo speciale che le permetta di andare alla ricerca del marito che si trovava a bordo del *Titanic.*

Essa si trovava in uno stato indescrivibile. A stento è stato possibile calmarla e persuaderla che in simili circostanze tutto è inutile.

Fu un'orrenda fatalità

PARIGI, 17. — L'*Excelsior* ha chiesto al segretario della compagnia transatlantica se il sistema francese dei grandi piroscafi non sia migliore di quello inglese e tedesco. Il segretario ha risposto che nel caso attuale non era possibile di evitare la catastrofe anche con un piroscafo di minori dimensioni, ma anche un semplice veliero che avesse urtato contro la montagna di ghiaccio, sarebbe affondato nello stesso modo, se non avesse potuto evitare l'ostacolo.

Le ultime due ore dell'eroico telegrafista del "Titanic,,

LONDRA, 17. — Mandano da New York al *Daily News*: Per due ore il sig. Phillips trasmettitore dei radio telegrammi a bordo del *Titanic* ha ripetuto le parole: «Al soccorso, affrettate il soccorso».

Dov'è disceso

PARIGI, 17. — Il *Matin* dice che il *Titanic* è disceso a 5500 metri di profondità e che bisogna dunque rinunziare ad ogni idea di salvataggio.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — Pressione. In Europa la pressione massima è 774 sul Baltico meridionale minima 759 al nord ovest della Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ancora salito fino a 5 mm. nelle Marche ed Abruzzi. Temperatura diminuita al nord aumentata nelle isole irregolarmente variata altrove pioggie nelle Marche, Val Padana, Umbria e Abruzzo. Stamane cielo nuvoloso o coperto in Val Padana Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sardegna piovoso in Piemonte, Veneto e Sardegna vario altrove mare mosso intorno alla Sardegna. Barometro 767 in Val Padana 761 in Sardegna. Probabilità venti moderati settentrionali nell'alto e medio Tirreno tra il nord e levante altrove cielo nuvoloso, mare mosso intorno alle isole.

(Udine 17 Aprile)

Ore 8 termometro 8 — Massima 11.9 — Barometro 755 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione Crescente.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il padre Mareschi dott. Nicolò, la sposa Angelina Legranzi ed i fratelli Gino ed Italico partecipano la morte del loro caro amatissimo

Mareschi dott. Giovanni

medico-chirurgo della clinica di Bologna

avvenuta in Nizza il 10 corrente.

La salma arriverà in San Daniele giovedì 18 ed i funerali puramente civili seguiranno il giorno stesso alle ore 10 partendo dal piazzale della stazione per proseguire direttamente al Cimitero di S. Luca.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 17 aprile 1912

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IN ATTESA DELLA RISPOSTA TURCA al passo delle potenze

ROMA, 17. (notte). — A proposito del passo delle potenze a Costantinopoli, la *Tribuna* ricorda che sebbene le condizioni poste dall'Italia e contenute nel memoriale consegnato agli ambasciatori il giorno 15 marzo non siano note, pure il comunicato *Stefani* le annunciava come miranti a ottenere una cessazione delle ostilità (e non la pace come disse qualche giornale).

In sostanza, dice la *Tribuna*, le intenzioni del governo possono essere così riassunte: «il governo italiano non pretende d'impegnare il governo turco a firmare un trattato in cui la sovranità dell'Italia nelle due provincie fosse espressamente riconosciuta: basterebbe ch'essa lo fosse dalle potenze e che la Turchia richiamasse dalla Tripolitania e Cirenaica le sue truppe, cessando ogni ostilità.

Domandandosi quando il governo turco risponderà, la *Tribuna* rileva che l'Italia impiegò soltanto 6 giorni».

La stampa turca seguita a fare la voce grossa

COSTANTINOPOLI, 17. — I giornali commentano la *demarche* delle potenze apprezzandone il carattere amichevole. Tutti dichiarano che la pace è possibile sulla base soltanto del ritiro del decreto di annessione. Il *Tanin* scrive che il partito giovane turco è uscito vincitore dalle urne, essendo esso per la resistenza fino allo estremo. I giovani turchi non appoggeranno mai il gabinetto che volesse cedere. Le potenze che invece di fare passi per far finire la guerra dovrebbero prevenire l'estendersi della guerra. Gli italiani dovranno constatare che non è possibile assolutamente costringere la Turchia a conchiudere la pace sulla base dello sgombro della Tripolitania; ma perchè si addivenga a tanto gli italiani devono perdere ogni speranza di appoggio da parte dell'Europa.

Le *Yeni Gazzete* crede che l'Italia alla fine comprenderà quanto il suo modo ardito di agire cozzi contro la umanità e il diritto delle genti e se ne addosserà le conseguenze naturali.

La risposta si avrà in settimana

COSTANTINOPOLI, 17. — Si dice che il ministro degli esteri Assim bey abbia dichiarato agli abitanti delle potenze che egli comunicherà la risposta, previa adesione del sultano. Secondo una voce la risposta verrà data in settimana. Intanto il discorso del trono che verrà pronunciato domani servirà a rendere più chiara la situazione.

Le precarie condizioni dell'esercito turco al confine tunisino

ROMA, 17, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: «E' giunto oggi il piroscafo *Tavignan* proveniente da El Biban.

Il comandante narrò ch'egli era a El Biban quando gli italiani effettuarono il loro sbarco presso la frontiera tunisina.

I turchi avevano previsto lo sbarco, ma in altra località nella quale avevano organizzato la difesa.

L'effetto del nostro sbarco fu disastroso per i turchi che ora considerano essere perduta Zuara e non hanno altra speranza che nella resistenza nell'interno.

Il comandante riferì che i turchi attendevano di giorno in giorno dei cannoni, e che credettero che fossero arrivati quando videro giungere il *Tavignan* con grossi tubi che servivano a una condottura.

Il comandante aggiunse d'avere visto ufficiali ottomani reduci dal campo, in penose condizioni di vestiario, e quasi denutriti.

Molti indigeni si sono presentati a Ben Gardan a consegnare le armi.

La consegna della sciabola d'onora all'ammiraglio Cagni

SPEZIA, 17. (notte). — Oggi alle 16, nel Casino Civico, seguì la consegna della sciabola d'onore al contrommiraglio Cagni.

Le sale del circolo erano letteralmente gremite.

Parlarono la contessa Di Falicon e il vice ammiraglio Di Castro.

Cagni rispose vibratamente, non riescendo a celare la commozione.

Un'altra grossa cattura

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia: Si ha notizia sicura che l'incrociatore ausiliario *Duca di Genova* dislocato al di là dello stretto di Messina riusciva a catturare nei giorni scorsi il piroscafo greco *Amphitrite* carico di armi e di munizioni.

L'*Amphitrite* che è una nave di grosso tonnellaggio venne con ordine telegrafico del comandante della squadra consegnata alla *Varese* che la scortò fino a Tozruk. Sul *Duca di Genova* vennero trasbordate sedici persone che l'*Amphitrite* aveva a bordo in più dell'equipaggio evidente per rendere più rapide le operazioni di sbarco del contrabbando.

Il sequestro d'un vapore norvegese a Genova

GENOVA, 17. — A bordo del piroscafo norvegese *Heliik*, capitano Jensen, giunto venerdì scorso, il capitano del porto ha sequestrato 13 casse contenenti ciascuna 38 fucili Mauser. Secondo le dichiarazioni del capitano queste casse che portano la marca doganale di Stambul dovevano essere sbarcate a Marsiglia. Il piroscafo che doveva partire stasera per Odessa con scali, Livorno e Marsiglia, è stato trattenuto per la visita.

Jean Carrère tiene conferenze all'Istituto superiore femmenile

ROMA, 17. — Il signor Jean Carrere incaricato dal ministero della pubblica istruzione, in seguito a proposta del consiglio dei professori degli istituti superiori di magistero femminile di Roma di tenere nell'istituto stesso un corso di conferenze sulla letteratura francese contemporanea. Inizierà il corso giovedì diciotto e parlerà della letterattura francese dopo la morte di Victor Hugo, trattando dello stile del romantecismo e delle tendenze del rinascimento classico.

Le conferenze saranno tenute in lingua francese.

UNA VITTIMA DELL'AVIAZIONE

VERSAILLES, 17, (notte). — L'aviatore Verupt è caduto oggi dall'altezza di 400 metri, mentre tentava di scendere all'aerodromo Büch.

Verupt è stato sollevato cadavere.

Appendice del *Giornale di Udine* 171

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Qualcuno? disse Andreetta, chi mai? — Ascolta, replicò Filippo. — Il signor conte di Charny, annunciò il servo, introducendo Oliviero nella sala.

— Egli! egli! sclamò Andreetta, raddoppiando le carezze al fratello. Oh! so ben io che cosa egli viene a far qui. — Lo sai? — Oh! lo so! lo so tanto bene, che m'accorgo del disordine della mia toeletta, e siccome preveggo il momento che a mia volta dovò entrare nella sala per udire colle mie orecchie quello che viene a dire il signor di Charny.... — Parli tu sul serio, mia cara Andreetta? — Ascolta, ascolta Filippo, e lasciami salire al mio quartiere. La regina m'ha ricondotta un po' troppo in fretta; corro a cambiar l'abito dimesso di convento con una toeletta... Oh! ma una toeletta da promessa sposa.

E dopo questa frase che articolò sotto voce a Filippo, accompagnandola d'un giocondo bacio, Andreetta, leggiera e fuor di sè, disparve per la scala che metteva al suo quartierino. Filippo, rimase solo, tese l'orecchio per ascoltare all'uscio che comunicava colla sala.

Il conte di Charny era entrato: percorreva lentamente la vasta sala, e sembrava piuttosto meditare che aspettare. Il signor di Taverney padre entrò a sua volta, e salutando il conte con urbanità squisita, benchè sostenuta:

— A che deggio l'onore di questa visita inaspettata, signor conte? chiese egli infine.

In ogni caso, credette che la mi colma di gioja. — Son venuto, signore, in abito di cerimonia, come potete scorgere, e vi prego scusarmi se non condussi meco mio zio, il signor balivo di Suffren, come avrei dovuto fare, per la domanda che m'accingo a farvi. — Una domanda? — Ho l'onore, riprese Charny con voce dominata dall'emozione, di chiedervi la mano di madamigella Andreetta di Taverney, vostra figlia.

Il barone fe' un balzo sulla poltrona spalancando due occhi scintillanti.

— Mia figlia! mormorò egli. Voi mi chiedete in isposa! — Sì, signor barone. — Questa domanda è sì onorifica per la nostra casa, signor conte, che in quanto mi riguarda vi acconsento con molta gioia, e siccome bramo che riportiate da qui un completo consenso, farò avvertire mia figlia.

— Signore, rispose freddamente il conte, vi prendete, credo, una briga inutile.

La regina s'è degnata consultare a tal proposito madamigella di Taverney e la risposta di madamigella vostra figlia mi fu favorevole. — Ah! sclamò il barone, sempre più meravigliato, è la regina.... — Che si è degnata di recarsi a San Dionigi, sì, o signore.

Il barone si alzò.

— Non mi resta più che a darvi contezza, signore conte, di quanto concerne lo stato di madamigella di Taverney. Ho nelle mie stanze gli atti della sostanza di sua madre, voi non isposate una ragazza ricca, signor conte, e prima di conchiudere qualche cosa... — E' inutile, signor barone, disse secco secco Charny. Io sono ricco per entrambi, e madamigella di Taverney non è di quelle donne che si mercanteggiano.

Finiva appena questi detti, che comparve Filippo.

Charny lo salutò con cerimonia; e fu corrisposto con egual saluto.

— Signore, disse Filippo, mio padre aveva ragione di proporvi un colloquio sui conti di famiglia; entrambi abbiamo schiarimenti da darvi. Mentre dunque il signor barone sale nelle sue stanze per cercarvi le carte di cui vi parlava, io avrò l'onore di trattare più minutamente la questione con voi.

(*Continua*).

Cambi e la Borsa Italiana

Francia (oro) 101 03, Londra (sterline) 25 49, Germania (marchi) 124 46, Austria (corone) 105 65, Pietroburgo (rubli) 268 51, Rumenia (lei) 100. 55 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lire turche) 22.88.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 95.57, fine aprile 95..7 id. id. 3.1\2 0\0 95 57.

Azioni. Banca d'Italia 1387.—, Banca Commerc. Ital. 799.—, Credito Ital. 540., Ferrovie Mediter. 402 — Naviga. Gen. It. 363.— Società Veneta 151.50.

Cambi: Londra 14.43. Svizzera 100 8..

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 95 50 id. id. fine aprile 95 57. Italiana 3.1\2 0\0 95.90.

Azioni: Banca d'Italia 1389 —, Banca Commerciale It. 794 50, Credito Italiano 538.—, Ferrovie Merid. 04.—, id. Mediterr. 400.75 Navigazione Gen. Italiana 382.—, Raff. Ligure Lombarda 364.—, Acciaierie Terni 14.33. Eridania 743.—, Ansaldo Armstrong e C. 159.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0\0 92.27. Italiana 3.3\4 0\0 94 70, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato inglese 2 3\4 0\0 78.31, Obblig. Ferr. Lombarde 272.50, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.45, Rend. russa 4901 80.40, id. 1906 106 50 id. 1909 101.50, Portoghese 65 80, Banca Commerciale 791

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. [illegible] - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - L. 15.44 - D. 17.[illegible] - O. 18.[illegible]

per Tolmezzo Villa Santina: 7.16 - 11.15 - 15.[illegible] - 17.15 - 16.10

per Cormons: [illegible] 5.[illegible] - O. [illegible] - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - A. 16.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 5.[illegible] - [illegible] 8.[illegible] - D. 10.10 - D. 11 25 - A. 13.4[illegible] - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. [illegible] 10 - M. 17.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: [illegible] 15.21 - M. 16.10 M. 17.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17 - D. 19.[illegible] - O. 21 - L. 21.[illegible]

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.6 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.[illegible] che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.[illegible] si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.8 - O. 13.[illegible] - O. 15.23 - O. 19.41 - 22.60

da Venezia: A. 5.30 - L. [illegible] - D. 7.40 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15 25 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19 28 - A. 22.95

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.[illegible] - A. 21.[illegible]

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.26 - M. 12.55 - M. 15.26 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste - San Giorgio: [illegible] - A. [illegible] - M. [illegible] M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.